

Formia, li 15 febbraio 2020
Ingresso come nuovo parroco
in San Giuseppe Lavoratore
e Santa Candida V. M.

Ecc.za Rev.ma,
carissimo don Vincenzo,
venerati confratelli,
Sig. Sindaco e autorità militari qui presenti,
familiari, amici, fratelli e sorelle in Cristo,
grazie a tutti per essere convenuti in questa Celebrazione Eucaristica per affidare al Signore l'inizio di un nuovo cammino per le due comunità parrocchiali di San Giuseppe Lavoratore e Santa Candida Vergine e Martire; e grazie per aver pregato con me e per me in vista del nuovo ministero che oggi mi viene affidato.

Qualche giorno fa il Signore mi ha concesso, pur fra tanti imprevisti e alcune difficoltà, la possibilità di vivere un'intera giornata di ritiro spirituale in vista di questo evento: è stato un bel dono poter distogliere, anche solo per un attimo, lo sguardo dalle cose da fare e potersi mettere con semplicità in ascolto della Parola di Dio. Solo silenzio, ascolto e solitudine.

Nel corso di quella giornata ho pregato sulle letture di questa sesta domenica del T.O., persuaso dall'idea che, se proprio in questa domenica doveva iniziare il mio ministero di parroco, nelle letture di questa celebrazione dovevo trovare le linee guida per il servizio che mi veniva affidato.

E mi sembra di aver trovato un fondamento solido.

Nella seconda lettura di questa sera S. Paolo ci ha parlato di una sapienza, quella divina, che nessuno dei dominatori di questo mondo ha mai conosciuto, una sapienza che non proviene da facoltà umane ma che Dio ha preparato per coloro che lo amano, già prima della fondazione del mondo. Con il salmista, poi, abbiamo chiesto al Signore, di aprirci gli occhi per essere in grado di considerare quanto meravigliosa sia la sua legge. Gesù, infine, ci ha chiesto di praticare una giustizia più giusta di quella di scribi e farisei.

O Signore, la tua legge è davvero meravigliosa e rende felice il cuore dell'uomo! Non è un ostacolo alla nostra realizzazione umana ma un aiuto potente. Insegnami a vedere quanto sia meravigliosa la tua legge perché io me ne innamori ogni giorno di più e ne faccia innamorare coloro che affidi alle mie cure. Scoprirne la meraviglia vuol dire far posto, nella propria vita, a una sapienza che non proviene dalla nostra intelligenza, né dalle nostre qualità, ma da te, da te solo e dalla tua misericordia. È questo l'insegnamento che hai voluto rivolgermi oggi: per guidare queste due comunità di San Giuseppe e Santa Candida non basterà il senso umano delle cose! È necessaria una sapienza divina che proviene dallo stupore di meraviglia per la bellezza infinta della tua legge. Solo così sarò in grado di praticare quella giustizia più giusta che tu pretendi da coloro che ti amano e si dichiarano tuoi discepoli. Dammi sempre questo stupore di meraviglia!

Un parroco, credo, debba avere anzitutto questo sguardo innamorato della "legge" di Dio. Non è un mero organizzatore di eventi o un risolutore di problemi di ogni genere (anche se poi problemi ed eventi sono il nostro pane quasi-quotidiano). Un parroco è un fedele discepolo, innamorato del Signore, che sa far innamorare altri di lui, non perché dotato di chissà quali abilità oratorie o di quale intelligenza e cultura, ma semplicemente perché innamorato. Questo è l'unico e vero fondamento solido di ogni ministero nella Chiesa.

Vi pregherei pertanto di fare un ultimo sforzo e di chiedere, in un momento di silenzio, per me, la grazia di questa sapienza da innamorati. Solo così potrò essere un parroco giusto secondo il cuore di Dio. (*un Ave Maria di silenzio*)

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo...

San Giuseppe, prega per noi!

Madonna di Castagneto, prega per noi!

Santa Candida, prega per noi!